

AGRICOLTURA Reazioni modenesi dopo l'incremento del 5%

Quote latte: approvata la riforma Coldiretti soddisfatta, cauta la Cia

Aumento del 5% delle quote latte per l'Italia a partire dal 2009-2010 e un incremento della produzione interna di latte di circa 600 mila tonnellate. Questo l'accordo raggiunto ieri mattina dal Consiglio agricolo della Comunità Europea, dopo un'intera notte di difficili negoziati. Luca Zaia, ministro delle Politiche agricole e gli altri ventisei ministri dell'Agricoltura riuniti a Bruxelles hanno votato quasi all'unanimità - solo la Lettonia si è rifiutata di firmare il compromesso - un provvedimento che punta a risollevare le sorti del settore lattiero - caseario. Si tratta di un traguardo rilevante per il nostro paese se si considera che tutti gli altri stati avranno invece diritto a un aumento di appena l'1% all'anno, per cinque anni. La notizia

è stata accolta in maniera positiva ma cauta dalle associazioni agricole modenesi che hanno assistito, in questi ultimi anni, alla forte crisi dei prodotti e la conseguente chiusura di molti piccoli e medi allevamenti e caseifici in tutta la provincia. La Coldiretti di Modena si è detta soddisfatta della novità che dovrebbe andare a colmare il deficit produttivo che caratterizza la provincia di Modena. «Dopo le ultime battute subite dall'Italia nelle riforme di vino ed ortofrutta dello scorso anno - commen-

ta Simone Ciampoli presidente dell'associazione - finalmente il nostro Paese ritorna da protagonista in una trattativa comunitaria con risultati molto favorevoli. Tuttavia è importante ora gestire questo aumento con intelligenza a livello nazionale con un forte impegno per le regole a tutela degli imprenditori che hanno operato nella legalità per non correre il rischio di andare in soccorso a chi negli anni ha scelto sistematicamente la via dell'illegalità a danno delle imprese oneste e dei cittadini».

Massima attenzione alle regole dunque e tolleranza zero nei confronti di coloro che in questi anni hanno risposto alla crisi della produzione con azioni illegali che hanno danneggiato l'intero comparto. «Su circa 1.500 allevamenti che producono latte in provincia di Modena - ricorda a margine Coldiretti - solo una trentina, appena il 3%, non risultano in regola. Questo significa che il 97% delle imprese ha rispettato le regole, adottando quando necessario tutte le scelte che le normative offrivano



anche per ampliare l'azienda e aumentare la produzione, in alcuni casi facendo anche significativi investimenti».

Più cautela invece da parte della Confederazione italiana agricoltori (Cia) di Modena che tuttavia giudica la conclusione del negoziato comunitario «health check» un fatto sostanzialmente positivo. «L'intesa - sottolinea l'associazione

modenese - lascia alcune zone d'ombra che richiedono approfondimenti e chiarimenti. Nel complesso, però, rappresenta un primo passo avanti per garantire le risorse all'agricoltura dopo il 2013. L'accordo sulle quote latte - evidenzia la Cia - è buono, poiché l'aumento per il nostro Paese scatta immediatamente e risponde alle esigenze degli agricoltori. Chiediamo, però - conclude la Cia - che si apra subito un Tavolo di confronto per definire in maniera equa ed organica l'assegnazione di questo aumento. Ovviamente, bisogna tenere nel debito conto tutti quei produttori che sono stati nella legalità e hanno rispettato le regole. Questo è per noi un punto irrinunciabile».

(Erika Angelini)

BRACCIO DI FERRO



Il braccio di ferro tra l'amministrazione e la polizia municipale è finito. Ieri, dopo mesi di trattativa, segnata da scioperi inediti e altrettanto clamorosi scandali che hanno travolto il comando, tutte le organizzazioni sindacali hanno firmato l'accordo decentrato presentato loro dalla giunta Pighi.

«Si tratta di un documento che tiene conto sia dell'esigenza di maggiore presidio del territorio dell'amministrazione che di quella degli agenti di ottenere adeguati incentivi legati alle prestazioni - ha affermato l'assessore Gualtiero Monticelli - . Credo si sia arrivati ad un accordo che tiene conto di tutte le richieste».

Ma se la soddisfazione dell'amministrazione è piena, per il Sulpm, il sindacato che conta in assoluto il maggior numero di iscritti, la firma non è certamente un motivo per festeggiare. E per rimarcare il proprio dissenso ha voluto allegare al documento una lunga nota critica.

«Facendo prevalere un forte senso di responsabilità abbiamo firmato l'accordo perché

SCONTRO La municipale ieri ha sottoscritto l'accordo con il Comune. Monticelli: «Soddisfatti»

Vigili, firmata la pace con la giunta

Il Sulpm: «Ancora forti divergenze. Restiamo sotto organico»



I turni notturni sono stati al centro del braccio di ferro



Maurizio Sellitto



Gualtiero Monticelli

abbiamo ritenuto fosse necessario risolvere la lunga vertenza - afferma Maurizio Sellitto della segreteria del Sulpm - . Vogliamo però stigmatizzare il metodo utilizzato dalla delegazione del Comune che il primo luglio, in assenza di un preventivo accordo sindacale, ha stravolto l'accordo in vigore. La dotazione organica resta purtroppo al di sotto degli standard minimi indicati dalla delibera regionale, il che comporta evidenti ricadute sulla qualità del servizio. A fronte, poi, di una maggiore presenza degli operatori impegnati in orario notturno non è corrisposto un proporzionale aumento dei giusti emolumenti. Manifestiamo, inoltre, insoddisfazione per l'irrigidimento dell'amministrazione che non ha accolto la richiesta di aumentare la percentuale di personale che può usufruire degli esoneri consentiti per gli ultracinquantenni, tetto precedentemente non previsto. Alcuni aspetti del nuovo accordo saranno oggetto di una verifica dopo i primi tre mesi del 2009 - conclude Sellitto - . Sarà certo questa l'occasione per discutere di eventuali modifiche in grado di migliorare in modo sensibile il contratto decentrato».

(Giuseppe Leonelli)

«L'aumento? Appena 30 euro lordi al mese»

«Per chi non farà straordinari, con il nuovo accordo l'aumento dello stipendio mensile sarà tra i venti e i trenta euro lordi al mese». E' questo secondo Maurizio Sellitto l'ordine di grandezza dell'incremento di compenso ottenuto dagli agenti, un adeguamento economico che l'esponente del Sulpm giudica irrisorio. «Certamente chi darà la propria dispo-

ponibilità a fare molti turni notturni o servizi festivi guadagnerà qualcosa di più - afferma Sellitto -, ma per chi farà semplicemente il proprio dovere di fatto non sono previsti aumenti». Dichiarazioni profondamente diverse a quelle espresse un mese fa da Oscar Zanasi della Cgil, per il quale «le risposte economiche avute dalla giunta erano state molto soddisfacenti».

PEDOFILIA Respinta la scarcerazione dell'educatore che aveva lavorato anche in città

La Monica rimane ai domiciliari

Il Comitato Insieme per Pino: «Tutelare gli indagati dalle isterie di massa»

Pino La Monica, l'educatore di 34 anni accusato di abusi su minore e detenzione di materiale pedopornografico, rimane agli arresti domiciliari. Lo ha deciso il Tribunale del Riesame che ieri ha respinto l'istanza di revoca della misura cautelare presentata dal difensore, l'avvocato Francesco Miraglia. Intanto, il sostituto procuratore Maria Rita Pantani, dopo avere chiuso le indagini, ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio.

Giovedì scorso La Monica, accompagnato a Bologna da alcuni rappresentanti del Comitato «Insieme per Pino», aveva detto ai giudici del Tribunale del Riesame di non sopportare più la detenzione domiciliare, e li aveva invitati a riflettere sul fatto che in dodici anni ha lavorato con 5mila bambini, 28mila invece sono state le famiglie coinvolte e trentotto sono i sindaci della provincia di Reggio che fino a ieri lo consideravano una risorsa preziosa. Nelle motiva-

zioni della decisione, i giudici avrebbero però ravvisato la sussistenza del pericolo di reiterazione del reato. La difesa valuterà la possibilità di ricorrere in Cassazione ma intanto La Monica dovrà rimanere agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Codemondo in attesa dell'udienza preliminare. Nei giorni scorsi l'avvocato dell'educatore aveva depositato una memoria difensiva di 60 pagine in cui vengono attaccati punto per punto i risultati delle inda-

gini. In modo particolare, nella memoria l'avvocato Miraglia sottolinea quelle da lui considerate lacune emerse in occasione delle audizioni protette delle ragazze. Intanto interviene anche il Comitato «Insieme per Pino»: «Molte presunte accuse di pedofilia nascondono un'altra faccia della medaglia che non tutti hanno il coraggio di mostrare. Dare altrettanto spazio agli indagati significa tutelarli da critiche mediatiche ed isterie di massa piene di pregiu-

dizi e concetti pseudo moralistici. E' necessario evitare il grande rischio del pressapochismo, di non scientificità, dell'elevato numero di consulenti, periti, convegni, master, e chi più ne ha più ne metta, che stanno trovando nella «pedofilia» una grande fetta di mercato ed un grosso modo di far soldi e di far carriera. Ma sulla pelle di chi? E con quali rischi? Il maggior rischio è quello di ritrovarsi in un clima sempre più di paura e di terrore, con un numero sempre maggiore di denunce fra cui sono in aumento i casi di falsi abusi, che passano poi sotto silenzio».

IN BREVE

Scippata davanti a «I Portali»

Una ragazza è stata vittima di uno scippo ieri sera nel parcheggio antistante l'ipercoop «I Portali». La giovane, che aveva appena fatto la spesa, quando è uscita sul piazzale è stata avvicinata da un malvivente, che in pochi istanti le ha strappato la borsetta ed è scappato

Geologia urbana, oggi convegno

Oggi dalle 9 in poi alla Camera di Commercio si tiene il convegno «Geologia urbana di Modena, sostenibilità ambientale e territoriale» promosso da Comune, Provincia e Sigea (Società Italiana di Geologia Ambientale), dalla Società Geologica Italiana e dall'Ordine dei Geologi della regione. Il convegno focalizzerà le diverse problematiche che la geologia affronta nell'ambito urbano per assicurare la sostenibilità ambientale.

Alle elezioni via i tabelloni?

Una questione sempre «calda» è la semplificazione dei procedimenti elettorali. Un tema che investe direttamente la politica e quindi molto delicato. Se n'è parlato ieri nella terza giornata di lavori, al palacongressi di Riccione, dell'Assise nazionale degli ufficiali di stato civile, d'anagrafe ed elettorale, un appuntamento al quale partecipano diversi addetti modenesi. Tra le molte questioni affrontate, una domanda-cardine: si possono eliminare i tabelloni della propaganda elettorale?.